

La giusta Strada Davide Minetti alla Galleria Mondadori.

L'eccezionale evento aperto al pubblico fino al 9 maggio, segna un momento definitivo per l'artista castellazese; da non considerare assolutamente un punto di arrivo; piuttosto è da scorgere come il trampolino di lancio, seppur posizionato su una solida base. L'artista ha trovato in questo momento, un suo punto di riferimento.

E, non è cosa da poco, essere riusciti ad intravedere un percorso, in questo momento di confusione, nel campo di tutte le manifestazioni espressive, sul piano dell'arte.

Come è giunto a questo traguardo?

Rispondere non è facile! Però considerando la costante applicazione, verso la ricerca dell'inedito, non è stata, almeno per Davide, un'impresa impossibile, certamente difficoltosa, irta di innumerevoli esitazioni, dai molti risvolti: ma, se, forse... eppure è riuscito con il sostegno di un attento scrupoloso studio, trovare il varco, il suo appoggio, certamente solo per un attimo; interrompere il percorso su un piano, per respirare profondamente, prima di esprimere il suo stato d'animo, la sua sensibilità attraverso l'insaziabile pennello.

Il senso innato dell'estetico; l'attenta osservazione su tutto, con un temperamento interiore a cui nulla sfugge, hanno completato, seppure non definitivamente, questa fase: un'ottima fase, di riflessione, da cui partire verso nuove destinazioni. Eppure il cammino è lungo ancora, questa è una tappa, certo importante, non di poco conto, ma è pur sempre un momento fermo su cui costruire parecchio. E il suo temperamento non certo si ferma qui, dove da molti artisti sarebbe considerato il definitivo traguardo.

Per Davide è troppo poco! Non può, ne deve, arrestare la sua riflessione, seppure ha raggiunto un'ottima meta, considerando la sua giovane età!

I colori della sua tavolozza hanno molto da raccontare, il suo sguardo riserba molte cose da vedere, da tradurre sulla tela, filtrate attraverso una vena artistica, dalla sensibilità non comune. Il suo temperamento, almeno per chi ritiene di conoscerlo, non ha bisogno, indubbiamente, di esortazioni, per seguire sul sentiero, non certo per caso trovato. Eppure, se all'apparenza non sembra necessario è fondamentale soffermare il giudizio sul lavoro svolto, nell'intento di stimolare il suo profondo io, meditare sulle potenzialità, affinché la sua pittura continui a formare interessanti profili innovativi.

Franco Montaldo